

BATTAGLIA ALL'ULTIMO VOTO PER IL PREMIO LETTERARIO

Il romanzo storico ha già vinto lo Strega delle donne

MIRELLA SERRI
ROMA

Uno **Strega** molto combattuto ieri sera al Ninfeo di Villa Giulia. A contendersi l'ascesa al prestigioso podio sono stati gli autori che avevano occupato i primi due posti nella cinquina: Helena Janeczek si è classificata in testa alla rosa finale del premio letterario capitolino con 256 designazioni per *La ragazza con la Leica* (Guanda) e Marco Balzano ha conquistato la seconda postazione con 243 preferenze per *Resto qui* (Einaudi).

Non succedeva da tempo. Sono state ben tre le donne rientrate nel gruppo dei magnifici cinque: è arrivata terza *La corsara. Ritratto di Natalia Ginzburg* (Neri Pozza) di Sandra Petriggiani che ha avuto 200 schede; quarta Lia Levi che ne ha ottenute 153 per *Questa sera è già domani* (E/O). Carlo D'Amicis, con *Il gioco* (Mondadori), si è qualificato quinto grazie a 151 voti.

La Janeczek, nata a Monaco di Baviera da una famiglia ebrea-polacca, ha messo al centro del suo racconto la vicenda della 27enne Gerda

Taro, compagna del celebre fotoreporter Robert Capa, morta durante la guerra civile spagnola. La giovane fotografa è il simbolo dell'ultimo anelito antidittatoriale prima dell'avanzata nazista in Europa: al suo funerale, a Parigi, una folla di oltre 100 mila persone seguì il feretro.

In questa edizione dello **Strega** ha trionfato il romanzo storico: come la Janeczek, Balzano, nato a Milano, classe 1978, ha scelto di cimentarsi con l'opposizione alla

dittatura. Attraverso gli occhi della maestra Trina, immaginaria abitante del paese di

Curon Venosta, il vincitore del Campiello 2015 descrive le prepotenze delle camicie nere che impediscono agli abitanti del Sudtirolo di parlare la loro lingua e di lavorare. Anche la Petriggiani si è confrontata con la lotta antifascista: nella sua biografia della Ginzburg (vincitrice a

sua volta dello **Strega** nel 1963) è centrale la tragedia della tortura e dell'uccisione a via Tasso di Leone, marito di Natalia. Questa scomparsa segnò come un marchio indelebile la vita della scrittrice e dei suoi figli.

Lia Levi, nata a Pisa da famiglia piemontese di origine

ebraica, da bambina ha vissuto in prima persona la persecuzione razziale. Nel 1967 ha fondato e diretto il mensile, *Shalom*. In questo ultimo racconto, che si è assicurato lo **Strega** Giovani, narra il coraggio di un adolescente ebreo e i tentennamenti di sua madre di fronte alle leggi antisemite: la donna teme la fuga e l'abbandono dell'amata penisola.

Fuori dal coro storico è invece *Il gioco* di D'Amicis. Lo scrittore, conduttore e autore del mitico programma culturale di Radio 3 *Fahrenheit*, ha portato una ventata di novità nella tradizione dello **Strega** e lo ha illuminato con le luci rosse di un complicato ménage à trois.

A scrutinare i voti pervenuti su un totale di 660 Amici della domenica, giurati del premio, è stato il vincitore dello scorso anno, Paolo Cognetti. Il barbuto scrittore grazie allo **Strega** ha venduto ben 300 mila copie. Terminata la

competizione al Ninfeo l'agone si trasferisce in libreria. —

BY NC ND AL CUNTI DIRTTI RISERVATI



I finalisti: Petriggiani, D'Amicis, Levi, Balzano, Janeczek

